

GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO  
\*\*\*\*\*

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 26 OTT. 1999

ADDI' 26 OTT. 1999 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, IN VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE, COSI' COSTITUITA:

BADALONI	Pietro	Presidente	FEDERICO	Maurizio	Assessore
COSENTINO	Lionello	Vice Presidente	HERMANIN	Giovanni	"
ALEANDRI	Livio	Assessore	LUCISANO	Pietro	"
AMATI	Matteo	"	MARRONI	Angiolo	"
BONADONNA	Salvatore	"	META	Michele	"
CIOFFARELLI	Francesco	"	PIZZUTELLI	Vincenzo	"
DONATO	Pasquale	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO Dott. Saverio Guccione.  
..... OMISSIS

BONADONNA, CIOFFARELLI, DONATO, FEDERICO, MARRONI E PIZZUTELLI.

ASSENTI: \_\_\_\_\_

DELIBERAZIONE N° 5227

Oggetto: Adempimenti Legge 150/92 e decreto interministeriale 19/04/1996. Corso per medici veterinari della Regione Lazio in materia di detenzione di animali pericolosi.



Oggetto: Adempimenti Legge 150/92 e Decreto interministeriale 19 aprile 1996. Corso per medici veterinari della Regione Lazio in materia di detenzione di animali pericolosi.

La Giunta Regionale

Su proposta dell'Assessore alla Salvaguardia e Cura della Salute;



VISTA la Legge 7 febbraio 1992 n. 150, relativa all'applicazione in Italia della convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via d'estinzione di cui alla Legge 19 dicembre 1975 n. 874 e del regolamento CEE n. 3626/82 e successive modificazioni, nonché norme sulla detenzione e la commercializzazione di esemplari vivi di mammiferi e rettili che possono costituire pericolo per la salute e l'incolumità pubblica;

VISTO il Decreto interministeriale del 16 aprile 1996 indicante l'elenco delle specie animali che possono costituire pericolo per la salute e l'incolumità pubblica e di cui è proibita la detenzione;

CONSIDERATO che l'articolo 6 della Legge 17 febbraio 1992 n. 150, segnatamente ai commi 1 e 3, stabilisce che "è vietato a chiunque detenere esemplari vivi di mammiferi e rettili di specie selvatica ed esemplari vivi di mammiferi e rettili provenienti da riproduzione in cattività che costituiscono pericolo per la salute e per l'incolumità pubblica", nonché, "coloro che alla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del Decreto interministeriale succitato, detengono esemplari vivi di mammiferi o rettili di specie selvatica ed esemplari vivi di mammiferi o rettili provenienti da riproduzione in cattività compresi nell'elenco stesso, sono tenuti a farne denuncia alla Prefettura territorialmente competente entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore del Decreto stesso. Il Prefetto, d'intesa con le autorità sanitarie competenti, può autorizzare la detenzione dei suddetti esemplari previa verifica dell'idoneità delle relative strutture di custodia, in funzione della corretta sopravvivenza degli stessi, della salute e dell'incolumità pubblica";

CONSIDERATO che per le strutture circensi il Ministero dell'Ambiente ha rappresentato che la Commissione Scientifica CITES incaricata di verificare l'idoneità delle strutture destinate ad accogliere animali pericolosi per la salute e l'incolumità pubblica, così come previsto dall'articolo 6, comma 6, della Legge 150/92, ha stabilito che sulla base dei criteri standards accettati internazionalmente, queste non possiedono i requisiti idonei per una corretta sopravvivenza degli animali. Stante ciò, la predetta Commissione non ha potuto rilasciare alle strutture circensi la relativa idoneità di detenzione, per cui i circhi itineranti non possono, allo stato attuale, avvalersi della deroga di cui al citato articolo 6, comma 6, della Legge 150/92. Tali strutture dovranno munirsi della necessaria autorizzazione prefettizia rilasciata d'intesa con le locali autorità sanitarie;

RITENUTO che, per le considerazioni sopra riportate, l'incombenza per la definizione dei criteri di detenzione degli animali previsti dalla Legge 150/92 ricadono sulle autorità sanitarie e più specificamente sui Servizi Veterinari;

RITENUTO che presso i Servizi veterinari non esiste a tutt'oggi una figura professionale propriamente preparata per dare i pareri richiesti dalla Prefettura;

CONSIDERATO che nella riunione tenutasi il giorno 30 ottobre 1998, presso la sala riunioni della Regione Lazio, alla quale erano presenti: l'Assessore alla Salvaguardia e Cura della Salute, il Commissario di Governo nella regione Lazio, le Prefetture del Lazio, i rappresentanti dei Ministeri Interno, Sanità ed Ambiente, è stata ribadita l'opportunità della realizzazione di un corso di formazione per medici veterinari delle Aziende USL del Lazio, con l'obiettivo di fornire le conoscenze tecnico-scientifiche utili per consentire agli stessi di emettere, secondo scienza e coscienza, il necessario parere richiesto per legge dalla Prefettura;

TENUTO CONTO della proposta di massima presentata in merito dal Ministero della Sanità, dipartimento alimentazione, nutrizione e sanità pubblica veterinaria;

RITENUTO necessario attivare un corso di formazione della durata di numero 200 ore che interesserà numero due medici veterinari per ogni AUSL, per un totale di numero ventiquattro partecipanti;

RITENUTA l'opportunità di affidare, al fine dello snellimento delle procedure, l'organizzazione e la gestione amministrativa del corso sopra riportato, all'Azienda USL ROMA C, stante la verificata esperienza nel Settore della Formazione;

RITENUTO di finanziare il predetto corso, che si terrà nell'anno 1999 con la somma di £ 90.000.000 (novantamilion), da imputare sul capitolo di bilancio n. 41101 dell'esercizio finanziario 1999;

RITENUTO che per garanzia formativa non è consentita una assenza superiore al 10% delle ore di lezione previste, in assenza della quale non potrà essere rilasciato l'attestato di partecipazione;

CONSIDERATO che non è stato possibile reperire i fondi necessari nell'ambito delle risorse messe a disposizione per il Piano Formativo 98-99 dell'Assessorato alla Formazione;

RITENUTO necessario procedere al finanziamento del suddetto corso attraverso l'impegno sul cap 41101 del bilancio di previsione della Regione Lazio 1999 che presenta la necessaria disponibilità;

ACQUISITO il visto di compatibilità finanziaria ai sensi dell'art. 38 L.R. 36/92 del Settore Affari Finanziari dell'Ass.to Salvaguardia e Cura della Salute;

all'unanimità

DELIBERA

- di autorizzare, per quanto espresso in narrativa, che forma parte integrante del presente atto, l'Azienda USL ROMA C ad effettuare il Corso di qualificazione diretto ai veterinari indicati dalla AUSL;



- di approvare il programma di massima di cui all'allegato A, per il corso di formazione per medici veterinari delle Aziende USL della Regione Lazio, che fa parte integrante della presente deliberazione;
- di definire con successiva determinazione il programma finale con l'elenco dei docenti e con l'articolazione delle voci di spesa;
- di realizzare il predetto corso entro l'anno 1999;
- di incaricare il dott. Sergio Papalia, Dirigente dell'Ufficio X del Dipartimento Alimenti e Nutrizione Sanità pubblica veterinaria del Ministero della Sanità, quale collaboratore scientifico del Corso;
- di incaricare il dott. Giovanni Bollecchino Responsabile del Servizio Veterinario ASL ROMA C e membro della Commissione Tecnica Regionale sugli animali esotici (art. 7 L.R. 89/90 e DGR n. 4813 del 9/6/92) quale direttore del corso;
- di incaricare il dott. Giovanni Giudice, veterinario dell'Azienda USL ROMA C, distaccato presso il Settore Medicina Veterinaria della Regione Lazio, quale tutor del corso in oggetto;
- di incaricare la sig.ra Roberta Cecchini quale funzionario referente per l'Assessorato Salvaguardia e Cura della Salute, Settore Medicina Veterinaria, che svolgerà attività di coordinamento tecnico-amministrativi;
- di assegnare per la realizzazione del corso predetto all'Azienda USL ROMA C, l'importo di £ 90.000.000 (novantamiliioni), che provvederà successivamente a rendicontare;
- di impegnare, con successiva determinazione dirigenziale, la somma suddetta sul cap.41101 del bilancio di previsione per l'anno finanziario 1999, che presenta la necessaria disponibilità secondo le specifiche indicate nel programma allegato;

Il presente provvedimento non è soggetto a controllo ai sensi dell'articolo 17, comma 31, del Decreto legislativo 127/97.

IL PRESIDENTE : F.to PIETRO BADALONI

IL SEGRETARIO : F.to Dott. Saverio GUCCIONE

02 NOV. 1999

**CORSO SEMESTRALE DI FORMAZIONE  
 LA DETENZIONE DEGLI ANIMALI PERICOLOSI (L. 150/92)  
 PER MEDICI VETERINARI DEL S.S.N.**

Modulo	Titolo	Ore
1°	<b>Introduzione:</b> Presentazione del corso. Prolusione Autorità Politiche ed Amministrative.	10
2°	<b>Legislazione I:</b> La Convenzione di Washington sul divieto del commercio e la detenzione della fauna e della flora in via di estinzione.	10
3°	<b>Zoologia I:</b> Sistematica generale e cenni di biologia su alcuni animali potenzialmente pericolosi delle classi, ordini e famiglie diprodontia (marsupialia), chiroptera, rodentia, xenarthra, pholidota, aracnidae, proboscidea, perissodactyla, artiodactyla, cetacea, otaridae, pliocidae, sirenja, anuri, pisces.	10
4°	<b>Zoologia II:</b> Primati. Classificazione, caratteristiche morfologiche, fisiologiche e biologiche principali.	10
5°	<b>Zoologia III:</b> Carnivora I: Canidae, Ursidae Procionidae, Mustelidae, Viverridae, Hyenidae, Felidae: caratteristiche morfologiche, fisiologiche e biologiche principali.	10
6°	<b>Zoologia IV:</b> Uccelli e rettili (testudinata, crocodylia, rhinocephalia, sauria, squamata): caratteristiche morfologiche, fisiologiche e biologiche principali	10
7°	<b>Legislazione II:</b> Direttive Comunitarie e relativi decreti di recepimento per la protezione degli animali in via di estinzione.	10
8°	<b>Etologia I:</b> Primati. Classificazione, comportamento sociale, alimentare, riproduttivo ed ambiente naturale di origine	10
9°	<b>Etologia II:</b> Carnivora I: Canidae, Ursidae, Procionidae, Mustelidae, Viverridae, Hyenidae, comportamento sociale, alimentare, riproduttivo ed ambiente naturale di origine	10
10°	<b>Etologia III:</b> Carnivora II: Felidae : comportamento sociale, alimentare, riproduttivo ed ambiente naturale di origine	10
11°	<b>Etologia IV:</b> Uccelli e rettili (testudinata, crocodylia, rhinocephalia, sauria, squamata): comportamento sociale, alimentare, riproduttivo ed ambiente naturale di origine	10
12°	<b>Legislazione III:</b> Convenzione di Parigi, Convenzione di Berna, Convenzione di Bonn e leggi nazionali di recepimento.	10
13°	<b>Strutture di contenzione e Mantenimento I - Primati:</b> Classificazione, Esigenze ambientali ed etologiche, principali patologie, rischio infettivo, pericolosità diretta, buone pratiche di mantenimento e valutazione della sicurezza delle strutture detentive.	10
14°	<b>Strutture di contenzione e Mantenimento II - Carnivora I - Canidae, Ursidae Procionidae, Mustelidae, Viverridae, Hyenidae:</b> esigenze ambientali ed etologiche, principali patologie, rischio infettivo, pericolosità diretta, buone pratiche di mantenimento e valutazione della sicurezza delle strutture detentive.	10
15°	<b>Strutture di contenzione e Mantenimento III - Carnivora I - Felidae:</b> Esigenze ambientali ed etologiche, principali patologie, rischio infettivo, pericolosità diretta, buone pratiche di mantenimento e valutazione della sicurezza delle strutture detentive	10
16°	<b>Strutture di contenzione e Mantenimento VI - Uccelli e rettili (testudinata, crocodylia, rhinocephalia, sauria, squamata):</b> Esigenze ambientali ed etologiche, principali patologie, rischio infettivo, pericolosità diretta, buone pratiche di mantenimento e valutazione della sicurezza delle strutture detentive.	10
17°	<b>Legislazione IV:</b> Legislazione nazionale sugli animali selvatici e sulle limitazioni concernenti la loro detenzione.	10
18°	<b>Legislazione V:</b> Legislazione sulla caccia e sulla pesca in Italia.	10
19°	Riflessioni sulle regole di comportamento per la detenzione dei cani potenzialmente pericolosi.	10
20°	Esami finali e consegna dei diplomi	10

N.B.: Gli argomenti ritenuti necessari e qualificanti per la formazione dei Professionisti partecipanti al corso al momento vengono enunciati in modo schematico per esigenze di completezza.  
 Una più organica e funzionale ripartizione delle singole lezioni potrà essere definita dal Corpo Docente all'inizio del corso, in relazione alle valutazioni ed alle specifiche competenze che emergeranno dall'eminente Consesso nonché dalle esigenze rappresentate dal gruppo di Corsisti collocato in rapporto interattivo.

Programma Papalia  


